

Isernia • Cinque anni fa la tragedia nella quale persero la vita anche due studenti isernini

Vittime del sisma, L'Aquila ricorda Michele e Vittorio

Brasiello alla cerimonia nella città abruzzese per il premio 'Avus 6 aprile 2009'

A distanza di cinque anni dal tragico sisma anche il sindaco di Isernia Luigi Brasiello ha preso parte venerdì al conferimento del premio «AVUS 6 aprile 2009», assegnato a due tesi di laurea riguardanti la pericolosità dei terremoti, organizzato dall'Associazione vittime universitarie sisma a L'Aquila.

Presente alla premiazione con il primo cittadino anche il vicesindaco Maria Teresa D'Achille, invitati alla cerimonia in quanto il premio ha inteso ricordare gli studenti universitari deceduti a causa del sisma aquilano di cinque anni fa, durante il quale morirono anche due isernini Vittorio Tagliente e Michele Iavagnilio.

È stato un evento toccante, che ha commosso tutti allorché i

nomi dei 51 studenti deceduti sono stati solennemente letti alla presenza dei genitori e dei sindaci dei Comuni in cui risiedevano. Tra questi anche quelli dei due isernini Vittorio Tagliente e Michele Iavagnilio. «Essere oggi qui – ha dichiarato Brasiello – è il segno della vicinanza umana che l'intera amministrazione comunale di Isernia e l'intera città vogliono far giungere alle famiglie di Vittorio Tagliente e di Michele Iavagnilio. Il terremoto de L'Aquila ha causato la morte di tanti giovani, di coloro che sono le nuove generazioni e che dovrebbero rappresentare il nostro futuro. Ho provato un senso di profonda commozione nel ricordare quei drammatici momenti insieme a molti dei genitori che persero i loro figli e che,

da cinque anni, sopportano un dolore insanabile».

La cerimonia si è aperta con i saluti di Paola Inverardi, rettrice dell'università degli studi dell'Aquila, di Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, e di Sergio Bianchi, presidente dell'AVUS (associazione vittime universitarie sisma). Hanno poi preso la parola il prefetto de L'Aquila e i rappresentanti delle amministrazioni provinciale e comunale del capoluogo abruzzese. In sala anche Pia Antignani, una delle alunne sopravvissute, nel 2002, al crollo della scuola "Jovine" a San Giuliano di Puglia. Pia restò sotto le macerie per cinque ore prima d'essere tratta in salvo.

